



R. UNIVERSITÀ
DI TORINO



DIREZIONE DELL'ORTO BOTANICO

Torino 15 Dicembre 1892.

Carissimo amico,

Prima di tutto permetti che io
ti ringrazzi col cuore per la gentilissima
tua cartolina del 29 Novembre, alla quale
pensatamente rispondo oggi solo, e che
io cerchi di esprimere a te l'intimo
piacere da me provato leggendo l'amichetta
forse colla quale hai voluto chiudere la
tua lettera. Non ho certo bisogno di
eccitamenti per volerti bene! io non
dimenticherò mai quanto hai fatto per
me senza conoscermi e non dimenticherò
mai le cortesie usatemi quando ebbi
la fortuna di fare la tua personale
conoscenza. Oltre ai vincoli di simpatia
che mi uniscono a te, c'è fra noi

il vincolo unicolore, il quale, se
lega intimamente tra loro le persone
cui è comune questa forte passione,
avvince saldamente con nodo nobile
e disinteressato chi ha la fortuna
di venire nell'amico unicolore,
il maestro. Forse almeno Padova
più vicina a Torino!

Ho ritardato a rispondere per la
semplice ragione che io, conoscendo tutto
il valore del tuo tempo, ho pensato
di condensare in una lettera molte
cose sulle quali desidererei avere
il tuo giudizio. Alti con me la solita
pazienza, quella cui gentilmente
dimostri a Gerom, e pensa che
è dovere del grande aiutante i piccoli.

Ho terminato ^{ieri} le culture di prova
della Cerebelle (che vado in abbondanza)
e mi sono di fronte a fatti nuovi
curiosi ed interessanti. Nella ventura
settimana, avendo fatto acquisto di

in sterminato perfezionato, intraprendendo
le colture pure, razionate in differenti
mezzi.

La Cerebella (di cui mi permette inviarmi
alcuni esemplari) ha germinato
egualmente in filamenti unicelari
rettati e ramificati i quali si comportano
in tutto con i tipi rispondenti.

Sono questi filamenti notati dagli
studii evolutivi identici, assolutamente,
con quelli che io ottenni già nel 1888
dalle colture di Epicoccum, tanto che
le figure che allora non pubblicai, mi
potrebbe servire nelle presenti ricerche.

Dalle colture di prova ottenni di
piccoli sporodochi globosi, non circumvolati.
mi sono in avveire di ottenere forme
migliori. Oltre a questo ebbi pure
clamidospore e alcuni tipi conidiali
fusarioidi i quali mi permetterò
di usare che il fusario (che ha
mi decisi non nulla. In. Lettere del

2 giugno 1892). che io trovo costantemente
sull' Andropogon, in tutti i punti in
cui più tardi si sviluppa la Cerebella
dell' erica annoverata come facente
parte del ciclo evolutivo della Cerebella.

L. Cerebella avrebbe quindi:

- 1/ Stato condres. (Fusarium?)
- 2/ Clamodopore.
- 3/ Sporodochi, dentro a quelli del genere
Epicoccum.

La Cerebella adunque non è come vogliono
Berkely - Cooke - Massé - Ludwig - Detoni
(Sacc. Syll. 1888 Vol. VI. 521). ecc. ecc. in
riguardo come una Ustilaginea, ma è
invece da ritenersi come un Hyphomycete
typicus, ciò che precisamente fu detto
nel 1886 (Vol. IV. Syll.) averi detto.

Soltanto qui vorrei sottoporre una questione:

Nell. Syll. IV. tu accenni alla
Cerebella colle seguenti parole: Verissimiliter
ad Dematicas dictyosporas micronemcas
pertinet genus.



R. UNIVERSITÀ
DI TORINO



DIREZIONE DELL'ORTO BOTANICO

Altre quarti funghi hanno:

Hyphe fuscae vel nigrae

rigidulae, sejunctae, varius

subhyalinae, et tunc conidia atra. Conidia
globosa sarciniformia vel oblonga transverse
et longitudinaliter septata - Hyphe breves
vel brevisime vel a conidia parum distincte.

(V. Syll. IV) Orbene la Cerebella non port quarti
caratteri, e invece, me pare, è molto più
prossima alle Tuberculatae Dermaticeae
amerozooceae con Hyphe pallida vel
fusca in acervum verruciformens dense
conglutinatae (Sporodichia) soepe bari stigmata
crassiuscula suffulta. Hyphe olivaceae vel
fuliginosae nigricantes - Conidia concoloria
varius hyalina. Conidia continua, globosa
vel ovoida vel elongata vel inequalia
plerumque fusca. Soltanto da nella
Cerebella i conidia sono settiati enichei
risultano composti di parecchie cellule.
La Cerebella per il suo modo di svilupparsi
mentre ha numerissimi punti di contatto.

colle specie del genere Episcoccum - non ha
nulla di comune se non il tipo del conidio
dei generi Sporodesmium, Macrosporium
Alternaria ecc. - che tu puoi far le
Dermaticeae. Vi prego di usare la
gentilezza di dare uno sguardo agli
esemplari che io ti invio e di inviarmi al
riguardo il tuo parere. Ho intenzione
di fare intorno a questo fungo un
lavoro completo e quindi avrei bisogno
di essere perfettamente convinto intorno
alla posizione sistematica sua.

Scegliando i trattati finora ricordati un
Sachnidium acridiorum descritto
da Giard (non so in quale lavoro) il quale
nel suo ciclo di sviluppo diede pure un
Puccinium ed una forma fruttifera
analoghi al Cladysporium (V. la indicazione
sommara nel recente lavoro di Ludwig)
Questo Sachnidium per questo
suo modo di comportarsi, dovrebbe avere

delle relazioni colla mia Cerebella. Or bene
sarei a pregarti di volermi dire: che tipo
di fungo più cresce? Dove si trova descritto?
e dove potrei ottenerne un esemplare
per esaminarlo? Io non conosco le opere
del Grand e non ho trovato rievocato
questo genere nei libri che ho a mia
disposizione. Credi tu che esso possa
avere qualche punto di contatto colla
Cerebella? Vorresti indicarmi i generi
che tu credi debbano essere ritenuti come
proximi parenti del gen. Epicoccum e
del gen. Cerebella? Desidererei poterlo studiare
onde completare il mio lavoro.

Quanto alla malattia della Syala, che ho pure
in animo di studiare dettagliatamente
in quest'anno, io mi stato felicissimo delle
tue parole le quali confermano quanto io
ho avuto detto a Genom. Ho molta paura
che la malattia citata del Frank abbia
molto a non tutti i punti di contatto con
questa mia. Me vedrai e se mi prometterai.

Le servirò poi. Quanto al Catalogo de funghi
del Piemonte li lavoro attorno un po' più
intensamente del solito, i determinati sommano
già a 250, esclusi i Bacterii di cui ne ho
catalogato una grande quantità. Se mi permetterai
per poco ti invierò alcuni tipi che mi riescono
molto difficili - li accompagnerò con preparazioni
d'esame fatte a questo solo scopo. Mille grazie delle
tue gentili proposte, se riescirò a far quel lavoro
lo dovrò per la maggior parte al tuo eccitamento
e alla tua gentile cooperazione. Appena avrò determinato
il materiale raccolto nel 1892 ti invierò i tipi che
non ho potuto determinare - ai quali ho aggiunto lo
Thecaphora affinis - Il Sig. Pajot ha pubblicato ^{ora} per
mio mezzo, un catalogo dei funghi da lui osservati nelle
Valli di Pinero - che se non ^{lo} hai ancora ^{come esatto} ~~catalogato~~ ti invierò
appena sarà pubblicato negli annuali della nostra Accademia
di Agricoltura. Delle Volvatell. ciliata e delle Cryptogon
~~suffusa~~ avrei bisogno di esemplari non tanto vecchi per
poterli coltivare. ~~Devesi~~ che gli esemplari
tenuti in Erbario non si prestano più a
germinare.

Ho paura che leggendo tutta questa roba
disiaccherata si perdrà la confidenza
con gentilmente accordatami - Ved' come
appropositi di te! e non avrei finito.....
di quante cose vorrei io poter parlare
con te e quante potrei imparare!!
Per ora mi sono limitato ad argomenti
mitologici, ma non li finirei con tutti
e ti volenti parlare del famoso
concerno N. Catana... e delle delusioni
che ti provate per il verdetto strano,
curioso, stupefaciente dato dalla
Commissione esaminatrice. Davvero che
non ero preparato a tanto e tanti
sorprese, che sconvolgono tutti i giudizi
che m'ero potuto fare leggendo i lavori
dei miei colleghi!
Per fortuna che tutto è andato a monte
e che un'altra volta ci penseranno
due volte prima di far stupire
con fattiamente la gente.

Distanto si prego di presentare
i miei rispettosissimi auguri alla sua
gentile e simpatichissima famiglia.
Ricordati ed usa liberamente di me
nel caso si potessi ever utile e
accettare i miei più cordiali e vivi
ringraziamenti per tutto quanto fai
a mio riguardo.

Colle maxime Amore

affezionatissimo

O. Matthioli

P.S. La Cerebella Paspali Cooke e
Maase in Sacc. Syll. Mt. VII. pg. 524.
sarebbe per caso nel suo Erbario? si
potrebbe esaminare?